
LE CIPOLLE: DAI SUOLI ROCCIOSI DELL'ASIA CENTRALE AGLI ORTI DI TUTTO IL MONDO



*Cesto di cipolle di varietà diverse, scalogno e cipollotti, a sinistra, e Cipolla Rossa di Tropea, a destra
(Foto A. Sandrucci, Milano 2021)*

Nota di Osvaldo Failla e Anna Sandrucci

La cipolla domestica (*Allium cepa* L.) deriva, con tutta probabilità, dall'*Allium vavilovii* M. Pop. et Vved., specie *petrofita*, che vegeta sui suoli rocciosi del Kopetdag (Turkmenistan) e dell'Iran nord orientale. Nel III millennio a.C. era già coltivata e utilizzata in cucina in Mesopotamia. Nell'antico Egitto le cipolle erano al contempo alimento economico per gli schiavi, rimpianto dagli Ebrei durante l'Esodo (1500 a.C.), e ortaggio venerato. Con rapidità la cipolla si diffuse in tutta l'Asia, in Europa e poi nel Nuovo Mondo. Un progresso significativo nella costituzione di nuove varietà di cipolle fu la scoperta negli Anni Quaranta del secolo scorso, da parte di ricercatori californiani, di piante maschiosterili, utilissime per l'incrocio tra linee genetiche diverse. Il miglioramento genetico per la costituzione delle odierne varietà, ibride e non, ha dunque valorizzato il lungo processo di selezione di ecotipi locali avvenuto sia in Occidente e che in Oriente.